

PNRR: presentati i cinque centri nazionali di ricerca

Giugno 16, 2022 · Benedetta Esposito



Nascono i **5 Centri Nazionali** per la ricerca in filiera previsti dalla Componente “dalla ricerca al business” della Missione “Istruzione e Ricerca” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) grazie a **1,6 miliardi di euro**.

Li ha presentati il **ministro dell’Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa**, ieri in Consiglio dei Ministri. Queste reti di ricerca sono dedicate a cinque **aree individuate come strategiche per lo sviluppo del Paese**: Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; Agritech; Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; Mobilità sostenibile; Biodiversità.

I Centri nazionali sono aggregazioni di università, di enti e organismi pubblici e privati di ricerca, di imprese presenti e distribuite sull’intero territorio nazionale e sono organizzati con una struttura di **governance di tipo Hub & Spoke**, con l’Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca.

«La ricerca e l'alta formazione si mobilitano per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini» dice il **ministro Maria Cristina Messa**. «Oggi vedono la luce i cinque Centri nazionali, un nuovo sistema di collaborazione tra atenei, enti di ricerca, imprese, istituzioni che creeranno filiere di ricerca e innovazione per l'Italia del futuro, grazie all'attuazione di una delle missioni principali del PNRR. Per la prima volta, in modo così sinergico e a carattere nazionale, i sistemi pubblico e privato sono insieme per creare eccellenze e generare una crescita collettiva che accorci le distanze e colmi i divari, attraverso lo sviluppo di progetti dedicati a temi tecnologici innovativi. È stato un lavoro di squadra, coordinato dal ministero dell'Università e della Ricerca, al quale hanno partecipato tante realtà, tra cui i ministeri dello Sviluppo economico, per il Sud e la Coesione territoriale, per gli Affari regionali e le Autonomie. Con i Centri nazionali daremo spazio alla **creatività e alle competenze di giovani ricercatori**, con particolare attenzione alla parità di genere e alla **valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno, per oltre il 40%**. Abbiamo la possibilità di competere uniti e con una nuova determinazione, a livello internazionale».

Sono, complessivamente, **55 le università italiane e le Scuole Superiori coinvolte**, molte impegnate in più Centri con professori, ricercatori, dottorandi di diversi dipartimenti. Lo stesso vale per gli **enti pubblici di ricerca e altri organismi di ricerca pubblici o privati, 24 in tutto**, che mettono in rete i diversi istituti presenti in tutta Italia, e per alcune **imprese (65 in tutto)** quelle partecipanti ai 5 Centri).



Gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e personale da dedicare alla ricerca (di cui almeno il 40% donne), per creare e rinnovare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, per realizzare e sviluppare programmi e attività di ricerca dedicati alle cinque tematiche, per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico come start-up e spin off da ricerca, per valorizzarne i risultati.

Nei prossimi giorni verranno chiusi i decreti di concessione e assegnate le risorse.

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca

Fonte: <https://www.ruralhack.org/pnrr-presentati-i-cinque-centri-nazionali-di-ricerca/>